

Premiazione

Enterprize: i finalisti

Di Peter Bader



Per la settima edizione del premio «Enterprize» sono giunti in finale tre progetti: un'azienda per studenti, talent scout per informatici e una piattaforma online per la formazione di formatori e formatrici professionali.

Chi la spunterà? Sarà una gara combattuta, perché tutti e tre i progetti nominati per la settima edizione di Enterprize sono innovativi e promettenti: l'associazione ICT Scout/Campus cerca talenti informatici, per offrire loro sostegno e fornire supporto nella ricerca di posti di apprendistato. Le allieve e gli allievi della scuola media (Realschule) di Vaduz progettano, producono e vendono prodotti in collaborazione con la Hilti SA. Dal canto suo, l'Ufficio per la formazione professionale del Canton Vallese ha sviluppato una piattaforma online con la quale la maggior parte della formazione per formatori e formatrici professionali aziendali può essere svolta in formato digitale.

Quasi 60 persone, aziende o organizzazioni hanno partecipato al concorso Enterprize - un nuovo record nella storia del premio. Una giuria composta di valide e validi rappresentanti della formazione professionale ha selezionato i tre progetti finalisti. L'assegnazione del premio era prevista per il mese di maggio 2020 ma, a causa dell'emergenza corona, Enterprize sarà conferito nel maggio 2021.

▪ Peter Bader, collaboratore indipendente, Comunicazione IUFFP

Il premio

Enterprize è assegnato a progetti pionieristici nel campo della formazione professionale. Di regola la Fondazione SVC per lo spirito imprenditoriale attribuisce il premio ogni due anni, con lo IUFFP come partner specializzato. I criteri più importanti per giudicare le candidature sono il loro impatto e il grado di innovazione nonché l'attività imprenditoriale.

► www.enterprize.ch/it



↑ Giovani con uno spiccato interesse per l'informatica lavorano nel Campus ICT di Berna.

La fucina di talenti

L'associazione ICT Scout/Campus cerca talenti in campo informatico in modo mirato nelle settime classi della scuola dell'obbligo e offre loro sostegno sull'arco di due anni. In seguito crea il contatto tra loro e le aziende formatrici.

Alla scuola tecnica di Berna i e le giovani sono immerse nel lavoro con il computer. Si tratta per così dire di una selezione regionale di informatiche e informatici di talento. Nello sport svizzero di alto livello, già da tempo i e le giovani che dimostrano talento sono sistematicamente incoraggiate. Dal 2016, l'associazione ICT Scout/Campus lo fa con i e le giovani appassionate di informatica.

«I e le giovani sono entusiaste.»

In primo luogo, le esperte e gli esperti visitano le 7^e classi della scuola dell'obbligo di una regione. In un workshop di programmazione valutano l'attitudine dei e delle giovani alla matematica, all'informatica, alle scienze naturali e alla tecnologia e scoprono così i talenti. In seguito, i e le prescelte hanno la possibilità di frequentare il sabato un campus ICT fino alla fine della scuola. Lì, ogni talento realizza i propri progetti scegliendo tra una varietà di argomenti attinenti all'informatica e alle tecnologie dei media. In seguito, i e le giovani sono messe in contatto con le aziende formatrici interessate.

«Chi si alza volontariamente per questo corso ogni secondo sabato alle sette del mattino per due anni non può che essere entusiasta della materia», dice Rolf Schaub, iniziatore e direttore. «Queste persone sono le specialiste del futuro.» A MuttENZ, Berna, Zurigo e Lenzburg sono circa in 300 a partecipare al programma. L'obiettivo è quello di incoraggiare le persone con talento in tutta la Svizzera.

► www.ict-scouts.ch (in tedesco)



↑ Allieve guardano i propri prodotti assieme ad un apprendista della Hilti.

L'azienda

Le allieve e gli allievi della scuola media (Realschule) di Vaduz progettano, producono e vendono prodotti in collaborazione con la Hilti SA - in questo modo imparano l'abc dell'agire imprenditoriale.

I e le giovani vogliono costruire e vendere uno scaldapietanze. È una buona idea, sorgono però alcune domande: qualcuno lo comprerà? Quanto può costare? Come dovrebbe presentarsi? E come ci si guadagna qualcosa? C'è molto da fare per gli e le studenti dell'ottava classe di Vaduz. E tutto ciò in condizioni reali: lo scaldapietanze è prodotto in collaborazione con il gruppo tecnologico del Liechtenstein Hilti.

«È una sfida dal mondo del lavoro reale.»

Alla scuola di Vaduz, un'azienda formata da allieve e allievi di questo genere è parte integrante del programma. Si producono oggetti di uso quotidiano, recentemente ad esempio un timer per le uova («teimer») o un attaccapanni («double hook»). Ogni semestre, gli e le studenti hanno a disposizione quattro lezioni settimanali che trascorrono in gran parte presso la Hilti SA. Lavorano in team su produzione, finanza e marketing. Metà del profitto realizzato è donato a un'organizzazione caritatevole, il resto va nella cassa della classe per finanziare la passeggiata scolastica di fine formazione.

«Per i e le giovani non è un semplice gioco, ma una sfida legata al mondo del lavoro reale», dice Remo Kluser, responsabile della formazione professionale della Hilti SA. «Questa esperienza aiuta loro anche nella scelta della carriera.»

► www.wsv.li/?p=818 (in tedesco)



↑ In Vallese molti formatori e molte formatrici aziendali svolgono la loro formazione online.

Un «buffet formativo»

Nel Canton Vallese le professioniste e i professionisti hanno la possibilità di svolgere la loro formazione di formatori e formatrici aziendali in buona parte online e individualmente. Ciò aumenta l'attrattività della formazione.

Claude Pottier è felice. Dal suo lancio nell'autunno 2019, quasi 700 professioniste e professionisti hanno già completato con successo il corso online per la formazione di formatori e formatrici aziendali. «Si tratta di giovani leve importanti, perché è diventato sempre più difficile trovare nelle aziende persone interessate», afferma il capo dell'Ufficio della formazione professionale del Vallese, che è anche membro del Consiglio dello IUFFP.

«È sempre più difficile trovare nelle aziende persone interessate.»

Al riguardo ci sono delle buone ragioni: le aziende difficilmente possono liberare i e le dipendenti una settimana intera per un corso di formazione. Inoltre, l'atteggiamento rispetto all'apprendimento è cambiato: molte persone non vogliono aspettare a lungo per un corso. Vogliono anche scegliere dove e quando imparare: a casa la sera, sul mezzogiorno in azienda.

L'Ufficio della formazione professionale del Vallese ha quindi creato una piattaforma online che permette proprio questo: l'80 per cento della formazione può essere completata online e individualmente, e ogni modulo si conclude con un test. Due mezze giornate di frequenza obbligatorie all'inizio e alla fine del corso permettono lo scambio con le compagne e i compagni di corso. La formazione è disponibile in tedesco e francese.

► <https://cfe.edicours.com> (in francese)